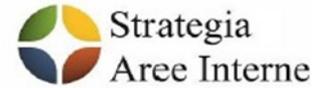


SCHEDA INTERVENTO 9.1

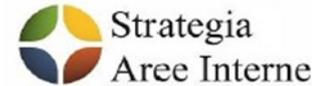
1	Codice e Titolo Intervento	Cod. 9.1 Valorizzazione Filiera Zootecnica
2	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 200.000,00 PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 – Azione A FASE A Attività propedeutica e preparatoria alla Fase B di esecuzione: costituzione del partenariato pubblico privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, aventi lo scopo di valutare la fattibilità, i costi e la tempistica di progetti, anche di investimento, sulla base dell'ambito tematico prescelto della Filiera e della Zootecnia di Qualità e del Prodotto Trasformato. Euro 3.500.000,00 PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 - Azione B FASE B Realizzazione di investimenti necessari per attuare le strategie ed i piani di sviluppo elaborati nella Azione A.”
3	Oggetto dell'Intervento	Costituzione ed attivazione del Partenariato Pubblico Privato per la definizione, attuazione e gestione di un Piano Integrato di Valorizzazione della Filiera Zootecnica dell'Area e del Prodotto trasformato.
4	CUP	
5	Localizzazione dell'Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	L'Area è attratta nell'areale di produzione del disciplinare IGP VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE. Si tratta di una qualità di gran pregio “la marchigiana” che sta avendo un trend di mercato assai positivo (fa parte della medesima famiglia a marchio della Chianina) e le cui prospettive sono assolutamente di crescita. Si consideri che delle 303 aziende a disciplinare censite in Provincia di Benevento (fonte Stat BN) al 2017 ben 97 insistono nell'Area e, considerando che ben 111 sono concentrate nel solo comune di San Giorgio La Molara questo dà la dimensione dell'importanza dell'area nella complessiva produzione zootecnica di qualità della Provincia di Benevento. Si tratta di una tipologia di allevamento per larga parte dell'anno a pascolo nelle aree montane e di alta collina. In particolare, i api bovini sul territorio provinciale ammontano a circa 49.000 unità di cui circa 10.000 marchigiane e di questi poco oltre 8.000 nelle aziende iscritte IGP di cui innanzi. Si aggiunga la presenza di più numerosa capacità produttiva stabulare di vacche da latte concentrata sia nella parte valliva titernina e telesina che nel Tammaro. Analogamente dicasi per l'allevamento ovino e caprino anche se ,



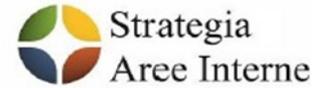
		<p>pur avendo razze di pregio (es. laticauda) non c'è analogia denominazione protetta.</p> <p>In particolare a fronte del patrimonio ovino di circa 50.000 capi provinciale la sola valle titernino-tesesina ne detiene circa 10.000 unità distribuite su 150 aziende. A queste vanno aggiunti i circa 20.000 capi del Tammaro con area B3 limitrofa. Si tratta in aggregato di una percentuale di circa il 60% della intera consistenza provinciale. Quasi tutti gli allevamenti utilizzano pascolo naturale.</p> <p>A valle di tali realtà zootecniche si registra un sistema di trasformazione abbastanza dinamico per il comparto vaccino ma, da ultimo in special modo, in piena crisi per quanto attiene il comparto ovi-caprino laddove le consistenze zootecniche micro aziendali non hanno consentito l'adeguamento alle stringenti norme di legge in materia di caseificazione. Il risultato di ciò ha generato una situazione di stallo ed un vero e proprio potenziale incentivo all'abbandono della pastorizia con conseguente cessazione di micro caseificazioni di nicchia e di alta qualità che hanno sin qui costituito una efficiente forma di remunerazione aziendale e dunque familiare.</p> <p>Discorso diverso vale per le carni; parliamo di Marchigiana: il sistema territoriale ha, come si è visto, una buona capacità produttiva che però si limita alla produzione di vitelli che vengono venduti senza passare all'ingrasso. Ne consegue un'economia limitata all'associazione vendita/premio che, comunque, non genera una crescita sistemica. Lo stesso comparto a valle della macellazione e delle connesse distribuzioni all'ingrosso e al dettaglio sono costrette per l'approvvigionamento a rivolgersi ad altri areali di produzione: gli stessi che acquisiscono i vitelli dell'Area per destinarli all'ingrasso e poi alla macellazione garantendosi un valore aggiunto ed una profittabilità migliori che vengono sistematicamente sottratti all'Area de qua.</p> <p>Tale scenario induce alla declinazione di un preciso fabbisogno di agire sulla filiera zootecnica e a valle sulle filiere carne e latte innanzitutto, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- interventi per il rafforzamento e l'allungamento delle filiere privilegiando approcci collettivi in partenariato;-interventi per la certificazione della qualità, genuinità e sicurezza alimentare delle produzioni;-interventi volti ad agevolare e favorire l'integrazione orizzontale tra i produttori e l'integrazione verticale;- interventi collettivi con approccio multisettoriale e di sistema, collegando i produttori agricoli tra di essi e con gli altri segmenti della filiera locale;-interventi per il potenziamento di modalità innovative di distribuzione commerciale, dell'approccio Km 0, mercatini ed e-commerce per le produzioni di nicchia. <p>Tali interventi saranno orientati alla condivisione di progettualità</p>
--	--	--



		<p>collettive ed alla attivazione entro e fuori Area di joint venture industriali e commerciali basate sulla logica della compartecipazione ed integrazione con modalità selettive al fine di canalizzare diversamente capacità produttive di massa rispetto a capacità di nicchia, ma garantendo la combinazione virtuosa delle due tipologie in quanto ambasciatrici del medesimo brand territoriale.</p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>FASE A:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Attività di animazione finalizzata allo scouting di partnerships tecnico-scientifiche autorevoli e di Operatori della filiera zootecnica del territorio e delle filiere connesse per la sua valorizzazione;2. Studio di Fattibilità per individuare Linee di business ed investimenti relativi attinenti:<ol style="list-style-type: none">i) allungamento filiera zootecnica marchigiana carneii) allungamento filiera zootecnica ovicaprina latte3. Piano di Comunicazione e Piano Media web e social based;4. Costituzione del Partenariato pubblico privato;5. Attività di cooperazione; aggiornamento studio, digitalizzazione on SIT, predisposizione modelli e piano/i aziendale/i; <p>Il Partenariato per come costituito procederà alla definizione della fattibilità di laboratori collettivi (nella forma della rete ovvero consortili) per allungare a valle la filiera mediante una prima trasformazione e distribuzione del prodotto trasformato. L'obiettivo è consentire la condivisione di piattaforme laboratoriali in modalità di co-gestione senza menomare o limitare l'autonomia e l'indipendenza delle singole imprese agro-zootecniche.</p> <p>Pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none">- le micro realtà zootecniche ovi-caprine avranno l'opportunità di riprendere la caseificazione aziendale a marchio proprio in un contesto condiviso, organizzato e rispettoso delle normative vigenti; si tratta di micro produzioni destinate ad essere veicolate a km 0 ovvero nel locale sistema di distribuzione e somministrazione;- le micro realtà zootecniche bovine "marchigiana" attiveranno modalità organizzative e collaborazioni per procedere all'ingrasso dei vitelli ed alla relativa macellazione valutando anche l'opportunità di attivare un centro di sezionamento di cui l'intero areale di produzione è, allo stato, sprovvisto. <p>Output dell'azione:</p> <ol style="list-style-type: none">i) Modello di valorizzazione e sviluppoii) Rete di Operatori della Value Chainiii) Piani aziendali Pilota (con Business Plan)iv) Strumenti procedurali e autorizzatori per il PPP con



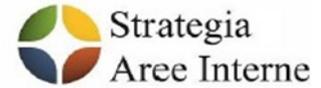
		<p>identificazione di ruoli, funzioni e obbligazioni tra Parti Pubbliche e Parti Private</p> <p>v) Modello giuridico di esercizio</p> <p>Il partenariato sarà promosso dall'Associazione Sannio Smart Land.</p> <p>L'attività di scouting, animazione, sensibilizzazione e networking porterà alla individuazione ed aggregazione di qualificati soggetti locali e nazionali:</p> <p>istituzionali</p> <p>organismi di ricerca</p> <p>Imprese agro-zootecniche del Territorio</p> <p>Imprese della trasformazione</p> <p>Imprese della distribuzione e della ristorazione</p> <p>Imprese delle filiere connesse</p> <p>FASE B:</p> <p>Realizzazione degli investimenti e start up delle iniziative collettive pilota nelle sue componenti aziendali e nelle sue componenti pubbliche e istituzionali.</p> <p>Si tratterà dunque di procedere alla attivazione di un sistema integrato di piani aziendali di investimento e gestione coordinati in una logica di rete ovvero in una logica consortile a sua volta parte di un accordo di partenariato pubblico privato da individuarsi tra le forme previste dalla vigente legislazione in materia.</p> <p>I Piani Aziendali attiveranno le agevolazioni di cui al PSR Campania 2014-2020, in particolare sulle Misure coerenti con le tipologie di soggetti che li andranno ad attivare e con le tipologie di investimento previsti dai Piani a realizzarsi nell'ambito della Fase A.</p> <p>Analogamente varrà per le azioni di carattere collettivo/comune che il Partenariato (nella forma giuridica che andrà ad assumere) potrà proporre sulle misure che il PSR dispone per siffatte iniziative.</p> <p>Infine, le azioni di competenza degli EELL direttamente coinvolti potranno trovare spazio entro le misure ai medesimi riservati dal richiamato PSR.</p>
8	Risultati Attesi	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p>Indicatori di Realizzazione:</p> <p>-906 - Analisi, studi e progettazioni: BaseLine: 0 Target: 1</p> <p>Indicatori di Risultato:</p> <p>1. 6062 Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari</p>



		<p>BaseLine: 3,1 Valore Target: 3,7</p> <p>2. 6060 - Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari BaseLine: 19,9 Valore Target: 22,2</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>FASE A: Procedure PSR Regione Campania 2014-2020</p> <p>FASE B: Procedure PSR Regione Campania 2014-2020</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di Progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Ing. Mario Stefanelli

Tipologie di Spesa

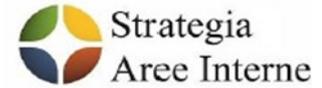
Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>FASE A: Acquisizione di servizi di: consulenziali tecnici analisi, studi, ricerche</p>	158.934,43



	professionali animazione e organizzazione eventi, seminari, workshop, etc. popolamento dati e contenuti di base, rilevazioni e restituzioni basi cartografiche, basi dati, normalizzazione, etc. Piano di comunicazione e piano media;	
Spese pubblicità		5.000,00
IVA 22%		36.065,57
TOTALE		200.000,00

Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>FASE B: Spese ammissibili Misura PSR</p> <ul style="list-style-type: none"> progettazione, compresi gli studi sulla zona interessata, gli studi di fattibilità, la stesura di piani di attività, l'elaborazione di strategie di sviluppo diverse da quelle di tipo partecipativo di cui all'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1303/2013; attività del Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento; collaborazioni e consulenze specialistiche; animazione e divulgazione sul territorio (seminari, workshop, ecc.) per un massimo 	3.500.000,00



	<p>ammissibile del 35% rispetto al totale della spesa ammessa;</p> <ul style="list-style-type: none"> • materiale informativo, elaborati tipografici, per un massimo ammissibile del 3% rispetto al totale della spesa ammessa; • materiale di consumo nel limite massimo del 2% della spesa ammessa • spese amministrative e legali per la costituzione del partenariato; • spese di funzionamento: affitto di locale, utenze energetiche, idriche e telefoniche. Tale categoria è riconosciuta nel limite massimo del 10% della spesa massima ammissibile 	
Spese pubblicità		
IVA 22%		
TOTALE		3.500.000,00

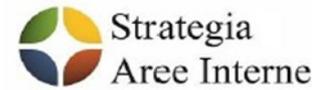
Cronoprogramma

Fase A

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Esecuzione	Marzo 2021	Giugno 2021
Collaudo/funzionalità		

Fase B

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		



Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Luglio 2021	Settembre 2021
Esecuzione	Ottobre 2021	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		200.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		1.500.000,00
I° trimestre	2023	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		2.000.000,00
Costo totale		3.700.000,00